

## PAROLA

Questa domenica viene chiamata la **domenica di Abramo**. A messa, la lettera ai Galati e la lettura del santo Vangelo ne parlano. La prima lettura, invece, presenta l'alleanza. Abramo, in vita, ne ha stipulate con Dio (*rinnovata parecchie volte*) e con gli uomini. Potrebbe essere opportuno parlare di questo, visto che anche di questi tempi torna frequentemente l'Alleanza Atlantica.

Si! Forse sarebbe bene parlare di questi popoli che esausti dello sfruttamento dei dittatori e delle dubbie alleanze con altri governi, cercano una soluzione liberatoria. **Spesso sono costretti a lasciare tutto per riuscire a sopravvivere**. Arrivano da noi come PROFUGHI e sono subito trattati da CLANDESTINI, termine che è stato etichettato come reato e quindi punibile. Così va il mondo: **chi cerca di sopravvivere viene punito** invece che essere aiutato; mentre **chi si fa i propri interessi, anche illeciti, fa carriera**. Ma questo è un altro discorso.

**L'alleanza di Abramo parlava del patto con Dio**, non tanto di quelli degli uomini. Oggi Dio è diventato davvero raro. Non se ne parla nemmeno più se non per polemiche di bassa lega. Anche il Crocifisso, invece che onorato, è stato strumentalizzato non poco e ridotto a contesa politica di parte. Quando funziona la lingua più che la testa succede anche questo. Spesso si sente dire *“prima di parlare, verificare che il cervello sia collegato”*. Per alcuni parlare è fin troppo facile. Quanto sono antipatici i logorroici. Prima di arrivare al dunque, passano da tutti i sistemi, dalle conoscenze che hanno e che non hanno, dalla storia, dal contesto, dal... Per dire che hanno incontrato una persona iniziano: *“Ti ricordi tu...?”*. La tentazione sa-

rebbe quella di rispondere subito: “sì”, ma poi bisogna sottoporsi ad un interrogatorio di terzo grado per verificare se il ricordo è vero. Altrimenti, solo per non essere maleducati, bisogna rassegnarsi, armarsi di pazienza ed ascoltare cose sapute e risapute, storie che non c'entrano.

Eppure **la parola è uno strumento utilissimo**. E' simbolo di umanizzazione, quello che ci distingue dagli animali. Ma va usata bene, altrimenti i danni della parola sono peggiori di quelli delle azioni. Dalle mie parti si dice che fa più male la lingua della zappa. Il brano del santo vangelo ricordato sopra conclude così: *“Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui...”*. Dalle parole alle pietre. Che era mai successo?

Un lungo dibattito, serrato, di contenuti. Su questi si scaricheranno i predicatori nelle loro omelie. Interessante invece notare come venga sottolineata l'importanza della **PAROLA**. 18 volte appare il verbo «dire»; 8 volte «rispondere»; 5 «ascoltare»; 4 «parola»; complessivamente: 35 termini. Tanti e significativi. Dialogare significa dire e rispondere, non insultare e polemizzare. In tutto il brano non appare nemmeno una parola sconveniente a differenza di chi oggi attira l'attenzione e crede di rendersi simpatico con un repertorio ben fornito di parolacce, insulti, bestemmie e quant'altro. Sembra che più che dialogare ci si parli addosso. Si lascia parlare l'altro solo per avere il tempo di respirare e replicare a modo. Così succede che ognuno si tiene le sue idee e chi ascolta va in confusione. Le regole minimali del dialogo non sono passate dal secolo scorso all'attuale. A volte si fanno gare a chi

cede per ultimo, si sentono solo voci, urla, non parole (= *animali, non uomini*).

Don Primo Mazzolari scriveva: *«Non voglio più erudirmi. La cultura, questa nostra povera cultura di cui ci siamo gargarizzati la gola per anni e anni, questo sapere senza calore, questa erudizione da fiera, questa ubriacatura a buon mercato mi fa schifo. E' ciarpame che non serve neanche come surrogato, meno della ferraglia, dello scatolone, dei vetri rotti... Ascoltare parole, opporre parola a parola, far con le frasi festoni per gli scassati tribuni, intrecciare corone d'alloro per poeti servili, non sappiamo più farlo, non vogliamo più farlo oggi. Oggi io sono in cerca di pane, il mio pane, il pane di oggi, il mio pane quotidiano»* (da *Impegno con Cristo*).



Il parlare comprensibile e semplice si basa su tre condizioni: **dire, ascoltare, rispondere**. Messe così, sembrano facili.

Funzionasse almeno la prima, il **dire**, il saper parlare. Quanto all'**ascoltare** è opportuno ricordare che tutti noi abbiamo due orecchie e una lingua per ascoltare almeno il doppio di quello che diciamo. Il **rispondere** non è solo replica, argomentazione contro, è far capire che abbiamo ascoltato. Infine, è utile ricordare che: *«La parola non è il solo mezzo di comprensione fra due anime. Il silenzio rischiarerà le nostre anime, sussurra ai nostri cuori e li unisce. Il silenzio ci separa da noi stessi, ci fa volare nel firmamento dello spirito e ci avvicina al cielo»* (Gibran).

Buona settimana,  
diletti parrocchiani.

*francesco*

## IO TI PREGO, ASCOLTAMI SIGNORE

Preghiamo in famiglia — TERZA SETTIMANA — QUARESIMA 2011

### Domenica 27 marzo

**«Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì. È un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato. Il Signore disse: “Ecco io stabilisco un’alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie”»** (Es 34,9-10).

Dio aveva rinnovato l'alleanza con il suo popolo, nonostante la sua ripetuta infedeltà. Per questo patto rinnovato con Mosè, gli Israeliti si sentivano giustificati nei loro comportamenti. Gesù invece smaschera questa ipocrisia: si appellavano all'alleanza, ma non la vivevano. E noi?

**O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede.** (dalla Liturgia)

### Lunedì 28 marzo

**«Ascoltate, perché la mia bocca proclama la verità e l'empietà è orrore per le mie labbra. Tutte le parole della mia bocca sono giuste, niente in esse è tortuoso o perverso»** (Pr 8,7-9).

Dalla bocca di Dio esce solo la verità, nessuna malvagità, ma solo parole giuste, rette e chiare. Essere istruiti da Lui è meglio che guadagnare denaro, vale più delle perle.

**O Dio, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso.** (dalla Liturgia)

### Martedì 29 marzo

**«La sapienza si è costruita la sua casa... ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. “Venite, mangiate il mio pane, beve-**

**te il vino che io ho preparato”.** **Conoscere il Santo è intelligenza»** (Pr 9,1-2.5.10).

Sia il nostro cibo spirituale ricco di Parola di Dio, di sane letture, di meditazione, di preghiera e allora cresceremo in sapienza e grazia, nella conoscenza di Dio e dei suoi misteri.

**Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, ravviva in noi il desiderio di te, fonte inesauribile di ogni bene.** (dalla Liturgia)

### Mercoledì 30 marzo

**«Chi diffonde calunnie è uno stolto. Nel molto parlare non manca la colpa, chi frena le labbra è saggio. ...Il cuore degli empi vale ben poco. Le labbra del giusto nutrono molti, gli stolti muoiono per la loro stoltezza»** (Pr 10,18-21).

Un grande consiglio: fate attenzione alle vostre parole. La lingua può essere usata per il bene, ma anche per il male. Può portare pace e serenità o diffondere discordie e malumori. Sta a noi guidarla.

**O Padre, fa' che nell'armonia interiore creata dallo Spirito diventiamo operatori di pace e testimoni del tuo amore.** (dalla Liturgia)

### Giovedì 31 marzo

**«La brama dei giusti è solo il bene.. La persona benefica prospererà e chi disseta sarà dissetato. Chi è sollecito del bene incontra favore e chi cerca il male, male gli accadrà. I giusti invece rinveriranno come foglie»** (Pr 11,23-28).

A confronto sono messi gli atteggiamenti di un uomo buono e di uno malvagio. Il buono è mosso dal desiderio del bene, dà con larghezza, è benevolo verso gli altri. Il malvagio accumula per sé, è collerico e cerca il male. Mantenersi nella via dei “buoni” è pro-

prio di chi cerca prima di tutto il regno di Dio.

**Signore Dio, guidaci, santificaci e custodiscici nell'amore della tua legge, a servizio della tua volontà per progredire sicuri nella via della salvezza.** (dalla Liturgia)

### Venerdì 1 aprile

La preghiera è la luce dell'anima, la vera conoscenza di Dio, rimedio ai dolori delle malattie, sollievo all'anima, guida sulla via celeste. Non credere che la preghiera consista in parole. La preghiera è desiderio di Dio, amore ineffabile, non prodotto dagli uomini ma generato dalla grazia divina. Quando ti accingi a compiere la preghiera rivesti la tua casa di modestia e umiltà, rendila luminosa con la luce della giustizia, adornala con lamine d'oro puro, cioè con le opere buone; decorala non con pietre preziose, ma con la fede. (San Giovanni Crisostomo, *Omelle sulla preghiera*)

**Concedi ai tuoi fedeli, o Signore, la sapienza della croce, perché illuminati dalla passione del tuo Figlio, portiamo generosamente il suo giogo soave.** (dalla Liturgia)

### Sabato 2 aprile

**«Non vi contaminate con gl'idoli. Io sono il Signore vostro Dio”. Ma essi mi si ribellarono e non vollero ascoltarmi. Diedi loro le mie leggi e feci conoscere le mie norme, perché colui che le osserva viva per sempre»** (Ez 20,7-11).

È un Dio che rimprovera per correggere e muovere a conversione, non si lascia scoraggiare dalle nostre infedeltà, ma continua ad aver fiducia nell'uomo.

**O Signore, donaci l'ardore del tuo Spirito perché amiamo te sopra ogni cosa e i nostri fratelli nel vincolo del tuo amore.** (dalla Liturgia)

## DECIFRARE PER I FIGLI IL MESSAGGIO DI DIO

Ogni messaggio va interpretato e capito continuamente. Soprattutto dev'essere confrontato con le situazioni di vita, perché esso si rivolge all'esistenza, agli aspetti più profondi della vita là dove si sollevano gli interrogativi più seri che non si possono eludere.

**Sono i messaggeri**, in questo caso **i genitori gli incaricati di decifrarlo**, perché Dio ha concesso loro il dono dell'interpretazione. **Essi hanno il compito di applicare alla vita familiare i significati del messaggio di Dio e di trasmettere il senso cristiano dell'esistenza.**

Questo aspetto originale dell'educazione alla fede in famiglia comporta: *l'aprendimento di un codice di interpretazione* (vedi foglio n. 8/2011), *l'acquisizione del linguaggio* (vedi foglio n. 9/2011) e *l'appropriazione dei gesti e dei comportamenti comunitari.*

### Il modo di annunciare il messaggio di Dio in famiglia

Non è possibile distinguere, in famiglia, tempi e momenti educativi secondo un calendario preciso di interventi e un programma di contenuti. **In casa si educa attraverso le esperienze di vita, scoprendo in esse la presenza di Dio che ci parla.** La famiglia, come la Chiesa, dev'essere uno spazio in cui il vangelo è trasmesso e da cui il vangelo si irradia.

I genitori sono messaggeri di un annuncio che nella vita di famiglia scopre **molte occasioni** per poter essere trasmesso.

È quindi impossibile schematizzare le occasioni e le circostanze. Forse è più importante descrivere gli **atteggiamenti interiori che devono animare i genitori** nell'adempiere la loro missione educativa.

#### LA PRONTEZZA

I genitori **non sono messaggeri qualunque di Dio per i figli, ma i primi.** Questa priorità non è una semplice precedenza di tempo, per cui il padre e la madre sono gli educatori che avviano all'incontro con il Signore e poi affidano i figli ad altri giudicati più competenti e preparati. La qualifica di *primi* è da intendere in rapporto alla capacità significativa per la quale **l'interpretazione dei genitori è fondamentale perché è alla base di tutte le altre.**

Mons. Roncalli, poi Papa Giovanni XXIII, scriveva ai suoi genitori: *Quando sono uscito di casa verso i dieci anni di età, ho letto molti libri e imparato molte cose che voi non potevate insegnarmi. Ma quelle po-*

*che cose che ho appreso da voi in casa, sono ancora le più preziose e importanti: esse sorreggono e danno vita e calore alle molte altre che appresi in seguito, in tanti anni di studio e di insegnamento* (Lettera ai genitori, 26 novembre 1930).

Per competenza significativa delle realtà di fede, i genitori non sono secondi a nessuno, anche se, necessariamente, è indispensabile poi inserirsi in altre comunità educative.

#### LA VIGILANZA

Consapevoli di questa loro funzione prioritaria **i genitori devono essere vigilanti.** La vigilanza dei genitori è attenzione a *cogliere tutte le occasioni favorevoli per introdurre in famiglia il discorso di fede* e anche riflessione critica e liberatrice dai facili condizionamenti dell'ambiente e dei mezzi di comunicazione. È sensibilità nel recepire le possibili domande religiose nascoste nell'animo dei figli, lente a emergere per un comprensibile riserbo, soprattutto nei preadolescenti.

La vigilanza dei genitori **non è precipitazione, fretta, imposizione**, ma scaturisce dal senso di rispetto della storia personale di ogni figlio. È quindi capace di attendere tempi opportuni piuttosto che anticiparli. Si ispira al senso della sapienza educativa che è dono dello Spirito.

#### LA GIOIA

L'interpretazione di fede che i genitori desiderano trasmettere ai figli **è un lieto annuncio.** Il messaggero cristiano porta sempre belle no-

tie perché annuncia il vangelo. Non è giusto rimandare, ritardare o tenere soltanto per sé questa gioia: è necessario dividerla. **Il dialogo di fede tra genitori e figli deve sempre avere la tonalità della gioia cristiana:** una gioia pasquale da cogliere nella partecipazione al mistero della morte e della risurrezione del Signore.

Non si tace, quindi, il dolore, la sofferenza, la fatica, la morte, l'incomprensione, ma **si offrono i criteri per interpretare tutto in chiave cristiana.**

La lieta notizia è proprio questo sguardo nuovo, **questa capacità di vedere con gli occhi stessi di Dio ogni situazione.** È un'interpretazione che trova il suo punto di riferimento essenziale nella pasqua del Signore.

I genitori hanno il compito di **leggere ogni realtà in chiave pasquale**, particolarmente oggi in cui il male fa molto rumore e trova l'eco consenziente e scandalistica dei mezzi di comunicazione.

**È necessario aiutare i figli a scoprire il bene, presente a volte in forme umili e nascoste.**

Allora sarà più facile per loro pensare che veramente il Signore risorto è presente nel mondo e che con il suo Spirito è in azione per realizzare il progetto del Padre, cioè la salvezza di tutti.

(p. Lino Pedron - continua  
I precedenti articoli  
sono stati pubblicati  
sui n. 8-9/2011)



# QUARESIMA 2011

(Questa settimana)

## ➔ DOMENICA 27 MARZO

> **TERZA DOMENICA DI QUARESIMA.**

> ore 11.00: Incontro con i genitori di 5<sup>a</sup> elementare

## ➔ MARTEDÌ 29 MARZO

— ore 15,30 - in Chiesa... per casalinghe, pensionati, anziani e ... quanti non escono la sera.

— ore 21,00: **SPECIAL TIME**

INCONTRO GIOVANI (*dai 20 ai 35 anni*)... CON GESÙ!

— ore 21,00: **SECONDA CATECHESI DEL CARDINALE** (*La Chiesa: comunità alternativa di salvati*)

(su *Telenova*, su *Radio Marconi* e su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).)

## ➔ GIOVEDÌ 31 MARZO

> ore 18.30: **MESSA CONCELEBRATA** con spazio all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera di intercessione.

## ➔ VENERDÌ 01 APRILE

> ore 8.10 : Recita delle Lodi

> ore 8.30 : Preghiera e Meditazione

> ore 18.30 : Via crucis

> ore 21.00 : Lectio divina

> Oggi, pur essendo il primo venerdì del Mese, è **sospesa** non solo la celebrazione della S. Messa, ma anche **l'Adorazione Eucaristica**.

> Dalle 17,00 alle 18,30 puoi trovare in chiesa un sacerdote per la riconciliazione e/o il dialogo spirituale.

## ➔ SABATO 02 APRILE

> ore 10.00-12,00: Preparazione alla prima confessione.

## ➔ DOMENICA 03 APRILE

> **QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA.**

> ore 15.30: PRIME CONFESSIONI.

### QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ

**30,00 € ... per andare a scuola un anno intero!**



**IL NOSTRO CONTRIBUTO** vuole sostenere l'inserimento scolastico (*tassa d'iscrizione, libri e materiale, divisa obbligatoria*) dei bambini e dei ragazzi che vivono nelle strade di Garoua (*Nord del Camerun*), spesso volte abbandonati dalle loro stesse famiglie.

Con soli **30,00 euro** possiamo permettere di andare a scuola, per un intero anno, ad uno di loro.

*Mettiamo già in calendario...*

> 12-13-14 aprile, ore 20,45

### ESERCIZI SPIRITUALI

P. Francesco Duci *ci aiuterà a riflettere sull'EUCARISTIA*, anche in preparazione al congresso eucaristico nazionale (*Ancona, 3-11 settembre 2011*).

> Venerdì 15 aprile alle ore 21:

### VIA CRUCIS ALL'APERTO

Milano – 21 marzo 2011

IL CARDINALE BENEDECE

LA NUOVA SEDE DELLA REGIONE

## QUANDO UN PALAZZO ... CI PARLA E CI STIMOLA

**Unità nazionale e federalismo solidale sono tra loro compatibili** e coerenti con la Carta costituzionale... Il processo che accompagna l'evoluzione in senso maggiormente federalista dell'**unica e indivisibile Nazione italiana** deve essere sostenuto – per essere autentico e benefico per tutti – dai migliori e più genuini sentimenti di amore e appartenenza al nostro Paese, all'Italia.

San Paolo si interrogava: *Se tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo?* Sottolineava così che **una parte non può mai considerarsi il tutto, né la totalità ridursi a parzialità**. La sfida sempre aperta è quella di rispettare tutte le articolazioni del corpo sociale e in tal senso interpretare **uno stile della politica, sia a livello personale che collettivo, come rispetto, promozione, equilibrio dei poteri e di chi li esercita**.

Auguro a Regione Lombardia e alla sua Amministrazione di **perseguire**, secondo giustizia, con energia e genialità, **quell'obiettivo di solidarietà e di condivisione** indicato dalle parole di Paolo: *Se un membro soffre, tutte le membra soffrono; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui*.

Questo splendido Palazzo, segno avveniristico della intraprendenza del popolo lombardo, **possa essere immagine di una compagine civile che, a partire dall'attenzione alle membra più deboli, ha il coraggio di inaugurare una nuova stagione per la vita pubblica: una vera e propria primavera sociale**.

*(dall'intervento del Cardinal Tettamanzi davanti al Presidente della Repubblica e alle autorità della Regione)*